



C.U.B.
Confederazione Unitaria di Base

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Sen. Altero MATTEOLI

Al Capo di Gabinetto
Cons. Claudio IAFOLLA

Al Capo del Dipartimento dei Trasporti, la Navigazione
ed i Sistemi Informativi e Statistici
Ing. Amedeo FUMERO

Al Capo Dipartimento per le infrastrutture gli AA.GG.
ed il Personale
Dott. Domenico CROCCO

Al Direttore Generale per gli AA.GG. e del personale
Ministero Infrastrutture e Trasporti.
Dott. Alberto MIGLIORINI

Signor Ministro.

La scrivente O.S., dall'evidenza dei fatti, deve rilevare che, ad oggi, anche nel suo caso come in quello di altri suoi colleghi parlamentari che l'hanno preceduta nella carica rivestita, molte sono le promesse cui si è dato poco seguito. Ci riferiamo, in particolare, all'avvio di serie relazioni sindacali tese ad affrontare, tematicamente, rilevanti problematiche che interessano il suo personale. Promesse di tavoli tecnici (ne ricordiamo almeno cinque) e condivisione, solo verbis possiamo dire oggi, delle tesi sostenute dalle organizzazioni sindacali su alcuni temi. Insomma la solita liturgia di insediamento, un solo incontro con la S.V. successivo al primo per ribadire peraltro impegni cui è seguito il nulla.

Nel frattempo si è naturalmente organizzato il "nuovo" Ministero che cela, immutati dietro la sua forma, i problemi che questa Amministrazione si porta dietro da molto tempo.

I ruoli del personale sono sempre quattro e le equiparazioni delle indennità d'amministrazione sono sempre affidate alle fortune del fondo unico d'Amministrazione ed alle sue precarie dotazioni.

L'amalgama del personale tra le diverse provenienze è sempre molto difficoltoso stanti i diversi trattamenti economici e l'organizzazione del lavoro molto diversa tra i vari settori periferici (basti pensare alle tipologie del servizio reso da un Ufficio della Motorizzazione, da un Provveditorato o da una Capitaneria di Porto). Diversità di questo tipo, con l'opportunità di fornire servizi diversificati al cittadino, invece di essere una ricchezza da cui trarre vantaggio, sono diventate causa di ulteriori difficoltà. Si pensi al personale civile delle Capitanerie di Porto, per il quale non si riesce da anni a creare un ruolo, al fine, anche, di sottrarli all'indiscusso potere dei militari e per legarli con più forza al resto del personale dell'Amministrazione.

Queste differenze, inoltre, sono acuite, come nel caso della Cassa di Previdenza ed Assistenza, dal fatto che la contribuzione ai fondi per l'erogazione dei sussidi è a quasi totale carico dell'ex Ramo Trasporti (e nello specifico della Motorizzazione Civile) creando diffidenze tra il personale e forti malumori circa la mancata contribuzione dell'ex Ramo Infrastrutture, colpa non certo da attribuire al personale dipendente bensì ad un'assenza di volontà e interesse a risolvere il problema da parte sia dirigenziale che politica.

Ad avviso della scrivente è gravissimo che, nel frattempo, il Ministero dell'Economia continui a "sforbiciare" le risorse economiche della nostra Amministrazione attraverso parziali o nulle rassegnazioni sui capitoli di funzionamento (e quindi anche della Cassa di previdenza ed Assistenza), causando un danno diretto a tutti i lavoratori di questo Ministero.

Danno che la politica e, nello specifico Lei signor Ministro, certo non ha mostrato di voler o poter rimediare, pur sollecitato in tal senso.

Il Consiglio d'Amministrazione della C.P.A., (si badi bene, un Consiglio d'Amministrazione, non le sole OO.SS. che tale richiesta hanno avanzato, invano, da molto tempo) si appresta a formalizzare la richiesta di un Suo intervento in sede politica affinché si avvii con urgenza una iniziativa legislativa specifica che possa consentire sia di favorire l'afflusso di fondi Infrastrutture sulla C.P.A. sia di modificare l'art. 19 delle L.870/86 (riassegnazione delle entrate fino al 10%) che consente al M.E.F., a volte, anche di non riassegnare nessun euro sui capitoli Trasporti.

La S.V. promise un suo autorevole intervento presso il M.E.F. cui poco o nulla è seguito. Lo sconcerto aumenta però quando si osserva il recente "decreto sicurezza" nel quale qualche "mano caritatevole" è stata in grado di aggiungere risorse agli istituti di previdenza ed assistenza del Corpo forestale dello Stato e delle Guardie penitenziarie relativamente ai compiti espletati nell'ambito di competenze legate al Codice della Strada. Noi siamo stati a guardare.

Eppure i compiti ex Codice della strada non mancherebbero.

Il tema della sicurezza stradale rientra tra i suoi obiettivi politici. Per raggiungere tale obiettivo non bastano le campagne informative diffuse attraverso i media, occorre che anche questo Dicastero faccia la sua parte mettendo in campo una serie di azioni concrete, tra loro integrate, utilizzando lo strumento che il Codice della Strada a ciò finalizza, ovvero le tessere di Polizia Stradale rilasciate al proprio personale. Il tavolo tecnico che doveva regolamentare il servizio di Polizia stradale, dopo i primi due incontri non è stato più convocato e la questione è tuttora irrisolta.

Abbiamo anche partecipato fattivamente al tavolo istituito per la valutazione del personale non dirigente ma, come evidenziato in tale consesso, l'attivazione del sistema dovrà avvenire solo dopo la definizione propedeutica di altre tematiche, in primis i profili professionali, senza i quali non si saprebbe chi fa cosa. Infatti, se si vogliono davvero attualizzare i compiti di questa Amministrazione, occorre innanzitutto guardare avanti, anche creando nuovi profili (volontà che sembra assente nella parte pubblica) più idonei ai compiti d'istituto mutati nel tempo. Ad esempio, in questa Amministrazione, i compiti ispettivi, sia per il ramo trasporti che per il ramo infrastrutture, stanno diventando sempre più prevalenti rispetto al passato,.

Tali compiti vengono svolti con dedizione e professionalità dal personale, tuttavia, manca attualmente il profilo professionale di "Ispettore".

Infine Le dobbiamo segnalare la gravissima carenza di risorse economiche finalizzata alla formazione del personale, riscontrata nei recenti tavoli con l'amministrazione. Tale assenza di risorse è inaudita già in assoluto ma diventa ancor più grave quando ad essa, coniugata con piani per il raggiungimento degli obiettivi, si legano fantasiosi "piani industriali", "scelta di criteri di eccellenza" e progressioni di carriera. La formazione è una leva strategica rilevata da diversi contratti collettivi nazionali ed il vero strumento di crescita che devono avere i lavoratori (tutti, e non pochi privilegiati) per raggiungere gli obiettivi complessivi dell'Amministrazione.

Su tali temi si è in notevole ritardo ed è assolutamente necessario un Suo riscontro.

Tuttavia non ci si potrà accontentare di mere petizioni di principio o promesse di tavoli tecnici ma bisognerà avviare un percorso, ormai ineludibile, di concreti impegni ed interventi atti a risolvere le questioni finora evidenziate.

Vera lungimiranza sarebbe la concreta volontà di modernizzare un'Amministrazione che da anni attua politiche per il personale dipendente assolutamente inadeguate con quello che è il contesto economico, politico e sociale nel quale agisce e, se il servizio reso ai cittadini utenti è qualitativamente elevato lo si deve allo sforzo prodotto dai lavoratori, nonostante i pochi mezzi a disposizione e le pochissime gratificazioni che essi ricevono dall'Amministrazione e, soprattutto, dalla politica.

Roma, 10 luglio 2009

p. la Federazione R.d.B. P.I.
Renato SCIORTINO

I COORDINATORI NAZIONALI R.d.B. INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI
Pasquale AIELLO Lorenzo PIANGATELLI